



Maria Grazia Sampietro  
Responsabile Direzione Centrale Credito e Welfare INPS  
[dc.creditowelfare@postacert.inps.it](mailto:dc.creditowelfare@postacert.inps.it)

e.p.c.

Tito Boeri  
Presidente INPS  
[ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it](mailto:ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it)  
[direttoregenerale@inps.it](mailto:direttoregenerale@inps.it)

Massimo Cioffi  
Direttore generale INPS  
[ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it](mailto:ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it)

Nicoletta Nicoletti  
Dirigente dell'Area Ricerca, sviluppo, innovazione Direzione Centrale Credito e Welfare  
[nicoletta.nicoletti@inps.it](mailto:nicoletta.nicoletti@inps.it)

Mariella Chessa  
Responsabile di Team Progetto IPOST  
[mariella.chessa@inps.it](mailto:mariella.chessa@inps.it)

Andrea De Simone  
Direttore IPA  
[direzioneipa@pec.it](mailto:direzioneipa@pec.it)

Ministro Stefania Giannini  
MIUR  
[Stefania.giannini@istruzione.it](mailto:Stefania.giannini@istruzione.it)

**Oggetto: Criteri Bando di concorso "Valore vacanza", Soggiorni a tema in Italia, Soggiorni studio all'estero, stagione 2015**

Gentile dott.ssa Sampietro,

La ringraziamo per la sollecita risposta e l'attenzione dedicataci. Ci sentiamo però obbligati a riportare alla sua attenzione alcuni aspetti e conseguenze dell'inserimento di criteri meritocratici nel bando Valore Vacanza 2015.

### **Associazione Genitori si diventa Onlus**

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 - 20900 Monza (MB)  
Codice Fiscale 94578620158 - Tel. 347 7689099 - 338 2721471  
[www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org) [info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org)



Il bando e l'iniziativa "Valore Vacanza" fa parte delle attività di natura non solo creditizia, ma soprattutto sociale dell'INPS. Infatti ricade nell'ambito delle prestazioni assistenziali, come da lei precisato nella sua lettera di risposta e non nell'ambito dell'erogazione di borse di studio. Questa prestazione è ricompresa nel DM 28 luglio 1998 n. 463, nel quale art. 1 si parla dell'istituzione della «*gestione unitaria autonoma delle prestazioni creditizie e sociali, la quale assicura la continuità delle prestazioni in corso e provvede, armonizzando la preesistente normativa ed unificando gli interventi in favore degli iscritti*». A priori si intende in favore di tutti gli iscritti, come infatti avviene quando si vuole accedere ad un prestito. Non viene menzionata alcuna forma di merito tra gli iscritti, che può essere immaginata nel caso di conferimento di borse di studio, ma non è questo il caso.

Sempre nello stesso DM, l' art. 2, comma 1 prevede che: «*La gestione di cui all'art. 1 del presente regolamento è finanziata con il contributo obbligatorio previsto dall'art. 1, comma 242, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Tale contributo è versato all'INPDAP dalle amministrazioni ed enti di appartenenza degli iscritti con le stesse modalità previste per quello concernente il trattamento pensionistico, fermo restando il diritto di rivalsa da parte delle amministrazioni ed enti sulla retribuzione mensilmente erogata ai propri dipendenti. Il contributo non è rimborsabile ancorché non siano state erogate prestazioni*».

Di nuovo, un contributo obbligatorio versato da tutti gli iscritti e che quindi è auspicabile venga impiegato in prestazioni, alle quali tutti gli iscritti e le loro famiglie possano almeno farne richiesta.

Questo è un primo motivo che ci fa vedere come inappropriata la previsione di cui all'art. 3 del Bando di concorso che individua tra i requisiti per l'ammissione l'aver conseguito la promozione per l'anno 2013/14 senza obbligo di recupero di debito formativo, anche se il debito formativo si applica soltanto agli studenti delle superiori (che sono, fino ai 16 anni, scuola dell'obbligo). Sicuramente se tale bando riguardasse borse di studio, sarebbe ragionevole che l'assenza di debiti costituisse un titolo preferenziale, più difficilmente motivo di esclusione.

Pensiamo inoltre che i criteri « meritocratici » introdotti dal Bando 2015 rischino di snaturare le finalità sociali sottese al programma in questione. Difatti la particolare cura che nel bando viene prestata ai giovani disabili (per esempio escludendoli dal requisito per l'ammissione) e il fatto che le graduatorie vengano stilate anche sulla base del reddito ISEE, favorendo i componenti con redditi più bassi, fa pensare che il programma Valore Vacanza sia ideato proprio per dare alle fasce più svantaggiate della popolazione una maggiore opportunità di usufruire di soggiorni ludico-educativi, ai quali più difficilmente avrebbero accesso. Tant'è vero che anche il contributo delle famiglie viene modulato in base al reddito ISEE. Formare le graduatorie primariamente sulla base dei risultati scolastici come si legge nel comma 2 dell'art.7 del bando: «*Le graduatorie sono redatte, attraverso procedura informatizzata, sulla base della media matematica dei voti conseguiti nell'anno scolastico 2013/2014 in ordine decrescente e, per ciascuno di questi valori, sulla base del valore crescente di indicatore ISEE 2015 relativo al nucleo familiare in cui compare il giovane partecipante al concorso*»

### **Associazione Genitori si diventa Onlus**

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 – 20900 Monza (MB)  
Codice Fiscale 94578620158 - Tel. 347 7689099 - 338 2721471  
[www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org) [info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org)



rende più difficile la partecipazione di ragazzi e bambini che hanno difficoltà scolastiche, per le ragioni più varie (bassa classe occupazionale; storie e famiglie complicate alle spalle, ecc.) che forse proprio per questo più avrebbero bisogno di partecipare a una iniziativa del genere. Facciamo notare che tale norma riguarda tutti gli studenti, compresi quelli delle elementari.

Secondo quanto emerso nella ricerca “LOST-Dispersione scolastica: il costo per la collettività e il ruolo di scuole e terzo settore”<sup>1</sup> (2014), condotta nelle città di Milano, Roma, Napoli e Palermo, sono proprio le fasce con reddito più basso a presentare fenomeni di dispersione scolastica e gli studenti con minore rendimento scolastico sono proprio quelli appartenenti a famiglie più povere; nello stesso studio si evidenzia, tra l'altro, la difficoltà degli insegnanti a dedicare più tempo agli studenti che ne avrebbero bisogno. Inoltre numerosi studi mostrano una persistente immobilità sociale nel nostro Paese a danno evidente soprattutto delle giovani generazioni che raramente riescono a migliorare le proprie condizioni di partenza. Ciò è tanto più vero per i bambini e ragazzi di famiglie svantaggiate. Infatti l'istruzione riesce sempre di meno a essere strumento di mobilità sociale e nella forte differenziazione dell'accesso alle opportunità formative probabilmente si sostanzia l'elemento più concreto di scarsa mobilità sociale.

Un'ulteriore categoria, di cui non si fa menzione nella sua risposta, che rischia di essere penalizzata è quella dei ragazzi con bisogni educativi speciali (BES) e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Questi, infatti, pur non avendo una vera e propria disabilità, nonostante i piani didattici personalizzati, possono avere difficoltà gran lunga maggiore dei loro compagni a conseguire un livello di eccellenza in termini di votazioni e performance globale.

Infine spieghiamo che abbiamo deciso di attivarci in quanto associazione di genitori adottivi. Pur non essendo pensabile considerare gli studenti adottati appartenenti a un'unica categoria con caratteristiche rigide e comuni, in quanto le storie personali di chi ha vissuto un abbandono sono estremamente varie con diverse conseguenze sugli individui, è innegabile che questi studenti siano costretti a fronteggiare maggiori ostacoli rispetto ai loro coetanei nel percorso scolastico, un dato così reale che nelle «Linee di Indirizzo per il diritto allo studio dei minori adottati» redatte dal MIUR, un intero settore è dedicato a **Le Aree Critiche** (Settore 1.3 pag. 4-7). Studi del settore mostrano che la percentuale di DSA (e BES) tra gli adottati è maggiore rispetto a quella dei non adottati<sup>2</sup>. Inoltre l'adolescenza e la

<sup>1</sup> Ricerca promossa da WeWorld Intervita, Associazione Bruno Trentin della CGIL, Fondazione Giovanni Agnelli, in collaborazione con CSVnet (2014)

<sup>2</sup> Silver (1989): frequenza di DSA di circa quattro volte maggiore (17,3% contro 3,9%) per i bambini adottati rispetto ai non adottati.  
Verhulst, Althaus, Verluis-den Bieman (1990): incidenza di DSA superiore alla norma per i bambini adottati e il 13,2% contro il 4,4% di figli biologici era iscritto alle scuole speciali.  
Molin, Cazzola Cornoldi (2009): i bambini adottati hanno difficoltà di apprendimento e, in particolare, difficoltà di attenzione significativamente superiori al gruppo di controllo.

### **Associazione Genitori si diventa Onlus**

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 – 20900 Monza (MB)  
Codice Fiscale 94578620158 - Tel. 347 7689099 - 338 2721471  
[www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org) [info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org)



preadolescenza, età di per se complesse, possono comportare l'insorgere di significative problematiche per i ragazzi e le ragazze adottati connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento. Infine è sempre più rilevante la percentuale di minori che vengono adottati internazionalmente in età scolare avanzata, per esempio dopo i 10 anni, dai quali può essere irragionevole aspettarsi, a breve e medio termine, una performance scolastica elevata, impegnati come sono a inserirsi in famiglia e nella società e a recuperare i deficit emotivi, linguistici, cognitivi e sociali.

In generale riteniamo che particolare attenzione andrebbe riservata a tutti quei bambini e ragazzi che, a causa del proprio vissuto, possono presentare "problematiche nella sfera psicoemotiva e cognitiva" tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche. Tutte complessità che abbassano la performance scolastica, i voti e la media degli stessi.

Non è dunque in discussione, in questo momento, che i capaci e meritevoli debbano poter raggiungere "i gradi più alti degli studi", come previsto dalla Costituzione all'art. 34. Desideriamo piuttosto richiamare l'art 3 della Costituzione, in cui si dichiara che è compito della Repubblica "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana". Il bando Valore Vacanza, così come era concepito fino allo scorso anno, rappresentava un utile contributo alla realizzazione di tale obiettivo costituzionale.

Infine vorremmo richiamare la sua attenzione sul fatto che la media aritmetica dei voti sembra essere rilevata sulla base di un'autodichiarazione dei genitori, sebbene l'amministrazione si riservi di verificarla. Per farlo in maniera capillare, l'INPS dovrebbe richiedere i dati ad ogni singola Istituzione scolastica coinvolta, lavoro che si rivelerebbe sicuramente molto dispendioso. Differentemente da quanto accade per il reddito ISEE, per il quale l'INPS si avvale specifiche banche dati. Immaginiamo perciò che questa aleatorietà possa aprire la porta anche ad eventuali ricorsi da parte di famiglie che per tutti i motivi precedentemente elencati si ritrovassero escluse.

Certi dell'attenzione della vostra istituzione, reiteriamo dunque la nostra richiesta di rettificare e ribandire il bando, in modo da consentire l'ammissione alla prestazione a tutti i figli degli iscritti, senza discriminazione nei confronti di quegli studenti, che, per i motivi prima esposti, possano presentare delle fragilità scolastiche.

---

Istituto Innocenti (2003): difficoltà di comportamento superiori a quelle di apprendimento vero e proprio.

### **Associazione Genitori si diventa Onlus**

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 – 20900 Monza (MB)  
Codice Fiscale 94578620158 - Tel. 347 7689099 - 338 2721471  
[www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org) [info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org)



Tale richiesta è attualmente divenuta propria non solo della nostra associazione, Genitori si diventa Onlus, ma di tutte le 30 associazioni di famiglie adottive e affidatarie afferenti al Coordinamento CARE presenti e attive in 18 Regioni e 49 Province. Per tale motivo questa lettera risulta firmata congiuntamente dalla Presidente di Genitori si diventa Onlus e dalla Presidente del Coordinamento CARE.

Distinti saluti

Anna Guerrieri  
Presidente Genitori si diventa Onlus

Monya Ferritti  
Presidente Coordinamento CARE

### **Associazione Genitori si diventa Onlus**

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 – 20900 Monza (MB)  
Codice Fiscale 94578620158 - Tel. 347 7689099 - 338 2721471  
[www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org) [info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org)